

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Primo Maggio a Legnano, Principe della Cgil: “Al centro lavoro dignitoso, appalti e innovazione”

Gea Somazzi · Wednesday, April 29th, 2026

Il **Primo Maggio** come momento per riportare il lavoro al centro del dibattito pubblico, partendo dalla realtà concreta del territorio tra Legnano e il Ticino Olona. È questo il filo conduttore della riflessione condivisa a pochi giorni dalla Festa dei Lavoratori da **Mario Principe, segretario generale della Cgil Ticino Olona**. Un intervento che mette in fila criticità, trasformazioni e priorità senza indulgere nella retorica. «Il Primo Maggio è una occasione per riportare il lavoro al centro, partendo da quello che vediamo ogni giorno qui, tra Legnano e il Ticino Olona – afferma Principe -. Un territorio segnato da una forte tradizione industriale che però ha cambiato volto: «La produzione c'è ancora, ma dentro filiere globali, con una pressione competitiva più alta e trasformazioni continue».

Accanto alla manifattura sono cresciuti servizi, logistica e sistema degli appalti. Ed è proprio in questi ambiti che, sottolinea, «troppo spesso si concentrano le condizioni di lavoro più fragili». Da qui la necessità di chiarire cosa si intenda davvero per occupazione: «Non basta dire che c'è lavoro. Il punto è che lavoro è». **Il quadro descritto è fatto di forti disuguaglianze**: «Vediamo situazioni molto diverse: aziende che tengono e innovano, e lavoratrici e lavoratori che invece fanno fatica ad arrivare a fine mese, con contratti instabili, orari discontinui, salari che non bastano». **Per il sindacalista, uno strumento resta centrale, ossia quello della contrattazione**. «È lo strumento che tiene insieme competitività e diritti. Dove c'è contrattazione, le condizioni sono migliori. Dove manca, cresce la distanza tra chi lavora e la ricchezza prodotta».

Intelligenza Artificiale e lavoro

Un passaggio rilevante riguarda l'innovazione tecnologica e **l'intelligenza artificiale, già presenti nelle aziende locali**: «Il punto non è fermarla, ma decidere come usarla». Le potenzialità sono evidenti: «Può ridurre i lavori più pesanti e ripetitivi, migliorare la sicurezza, prevenire rischi, rendere più efficienti i processi». **Ma i rischi non sono meno concreti**: «Senza regole e senza contrattazione, il rischio è quello che già vediamo: più controllo sui lavoratori, ritmi più intensi, meno autonomia, più precarietà. Servono formazione continua, trasparenza sugli algoritmi, coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori e contrattazione che governi questi processi. L'innovazione deve migliorare il lavoro, non peggiorarlo». **Tra i nodi più critici emerge quello degli appalti, che coinvolgono migliaia di lavoratori**: «Troppo spesso vediamo cambi di appalto continui, perdita di diritti, salari più bassi, condizioni più pesanti. Non è accettabile che la competizione si scarichi sempre sulle persone». **Il tema si intreccia con la dimensione sociale più ampia**: «Chi ha lavorato una vita deve poter contare su una pensione dignitosa». E guardando ai

giovani: «Non possiamo accettare un futuro fatto solo di incertezza». Sul fronte sanitario, le criticità sono evidenti: «Tempi di attesa, accesso alle cure, servizi da rafforzare. Ma la salute è un diritto, non può diventare un privilegio».

Elezioni a Legnano

In vista delle elezioni amministrative di Legnano, il segretario indica una linea chiara: «Il lavoro deve diventare un criterio concreto di valutazione delle scelte amministrative». **Non bastano dichiarazioni di principio: «Servono atti precisi».** Il riferimento è diretto alle politiche locali sugli appalti: «Parliamo di come un Comune costruisce i propri appalti: se punta al massimo ribasso o alla qualità del lavoro». E ancora: «Parliamo di clausole sociali vere» e della necessità di «limitare il ricorso ai subappalti quando diventano una catena che abbassa diritti e sicurezza». **Un primo passo è stato compiuto, ma non basta:** «Qui a Legnano abbiamo sottoscritto un protocollo sugli appalti che cerca di dare risposte concrete, ma non è un punto di arrivo». Anzi, «è l'inizio di un ragionamento che deve proseguire necessariamente».

Lavoro e giovani

Infine, il tema generazionale: «Vediamo ragazzi e ragazze che faticano a trovare stabilità, che entrano nel lavoro con condizioni deboli o che scelgono spesso non liberamente di andare via». **Un fenomeno che impoverisce il territorio:** «Ogni volta che succede non perdiamo solo una persona: perdiamo una parte di futuro». Il senso del Primo Maggio, conclude, è tutto qui: «**Riportare tutto questo al centro, senza retorica.** Perché il lavoro dignitoso, i diritti e la giustizia sociale non sono concetti astratti. Sono ciò che determina la qualità della vita delle persone e la direzione in cui va il nostro territorio».

This entry was posted on Wednesday, April 29th, 2026 at 2:12 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.